

Seminario di filosofia della mente – Il problema della causazione mentale

a.a. 2022-23

Lez. 1

Ernesto Graziani

Obiettivi

- Conoscere le linee generali del dibattito analitico sul libero arbitrio (temi, posizioni e argomenti) e alcuni dei testi più rilevanti nel dibattito.
- Sviluppare capacità di argomentazione e analisi.
- Acquisire un uso consapevole della basilare terminologia propria del dibattito

Programma

Il seminario (21 ore) sarà diviso in due parti.

La prima parte (10 ore) consisterà in un'introduzione al dibattito contemporaneo di stampo analitico sul libero arbitrio, corredata da alcuni riferimenti essenziali ad autori e correnti della storia della filosofia. Partendo dalle nostre intuizioni di senso comune sul libero arbitrio, si illustreranno i principali approcci filosofici volti a definirne natura e realtà – in particolare: compatibilismo, incompatibilismo e libertarismo –, e le principali ragioni a supporto di ciascuna opzione. Nel fare ciò si prenderanno in considerazione una serie di temi correlati – quali determinismo, indeterminismo, responsabilità – nonché alcuni contributi al dibattito provenienti dalle scienze, e si metteranno in luce alcune connessioni rilevanti tra il dibattito sul libero arbitrio e quello sulla causazione mentale.

Nella seconda parte del seminario (11 ore) si prenderanno in esame alcuni dei saggi più rilevanti in materia.

Testi

1. (adottato) Mario De Caro (a cura di), *La logica della libertà. Con saggi di Alfred J. Ayer, Roderick Chisholm, Harry Frankfurt, Peter F. Strawson, Peter van Inwagen*. Mimesis, Milano, 2018.

C'è anche un'edizione Meltemi (2002), con un'introduzione più breve.

2. (consigliato) Andrea Lavazza, *Filosofia della mente*. La Scuola, Brescia, 2015.

Altri testi utili per approfondimenti saranno indicati durante il seminario.

Cosa studiare?

- Gli studenti frequentanti sono tenuti a studiare le slides fornite dal docente e cinque saggi a scelta tra quelli contenuti nel testo adottato.
- Gli studenti non frequentanti sono tenuti a studiare le slides fornite dal docente e il testo adottato per intero.

Criteri di valutazione

Per conseguire i corrispondenti CFU (3), il seminario prevede una valutazione d'idoneità.

Questa sarà conseguita mediante un breve esame orale sui contenuti del corso.

I criteri di valutazione (e il peso relativo di ciascuno) saranno i seguenti:

- conoscenza dei temi trattati e comprensione dei testi esaminati (60%);
- capacità di argomentare e di esporre i contenuti in maniera chiara e sintetica (40%).

Causazione mentale

Causazione mentale: si ha quando un evento/stato mentale causa qualcosa, che può essere un evento fisico (p.e., *l'intenzione di non bagnarsi causa l'azione di prendere l'ombrello*) o un altro evento/stato mentale (p.e., *la credenza che la chiamata che stiamo ricevendo al telefono sia per effettuare una televendita causa l'intenzione di non rispondere*).

Problema principale: in che modo eventi/stati mentali (p.e., *intenzioni, credenze, desideri, sentimenti*), riescono a causare azioni corporali, ossia eventi fisici (p.e., *prendere l'ombrello, uscire di casa, offrire da bere a qualcuno*)?

Il problema emerge dalla congiunzione di quattro credenze, tutte plausibili alla luce del senso comune o della ricerca scientifica:

- (1) alcune azioni corporali sono causate da eventi/stati mentali;
- (2) le azioni corporali hanno anche cause corporali, cioè eventi/stati neurali (del sistema nervoso);
- (3) le cause mentali sono diverse dalle cause corporali;
- (4) ogni azione corporale può avere solo una causa.

Libertà del volere o libero arbitrio (*free will*)

A noi interessa, più specificamente, una (presunta) proprietà delle causalità mentale umana: la **libertà**.

Libertà come (presunta) **proprietà della causalità mentale umana**: infatti, il volere umano (scelte, intenzioni, volizioni), nella misura in cui trova espressione nell'agire, può essere inteso come un forma di causazione mentale.

P.e.,

- **scelgo di alzare il braccio sinistro e il mio braccio sinistro si alza**: sembra che a causare l'alzarsi del mio braccio sia stata la mia scelta di alzarlo;
- **scelgo di restituire un portafoglio che ho trovato su una panchina e lo restituisco al proprietario**: sembra che a causare la restituzione del portafoglio sia stata (insieme ad altri fattori causali rilevanti) la mia scelta di restituirlo.

Natura e statuto ontico della libertà

La riflessione filosofica sulla libertà affronta una varietà di **questioni** generali, tra cui le seguenti:

- la libertà riguarda solo la causazione *delle azioni* (ad opera del volere) o anche la causazione *del volere* medesimo?
- è compatibile con il determinismo causale?
- e con l'indeterminismo causale?
- con l'esistenza del futuro (eternismo)?
- con l'onniscienza divina?
- è condizione necessaria della responsabilità morale?

Alcune di queste questioni sono riconducibili a **due macro-questioni**:

- definizione della **natura** della libertà: *cosa è la libertà?*
- **statuto ontico** della libertà: nell'uomo, *la libertà è reale (esiste)?* Ossia: il volere umano è di fatto libero?

I due temi sono strettamente **interrelati**:

- per decidere dell'esistenza di una cosa, occorre conoscere (almeno parzialmente) che cosa sia;

ma **distinti**:

- si può definire una certa nozione di libertà e tuttavia giungere alla conclusione che l'essere umano non è libero in *quel* senso (ma magari lo è in un *altro* senso oppure non lo è in alcun senso).

La visione prefilosofica

Un **desideratum** fondamentale nel dibattito: aderenza al senso comune (visione prefilosofica delle cose).

La visione prefilosofica della **natura** della libertà include due requisiti basilari:

(1) accesso a **possibilità alternative** (*alternate/alternative possibilities*): l'agente si trova di fronte a differenti possibili corsi d'azione futuri;

(1*) **possibilità di fare altrimenti** (*doing otherwise*): possibilità, ad un dato momento, di agire diversamente da come di fatto si agirà;

(2) **autorialità/controllo (autonomia, autodeterminazione)**: è l'agente stesso – e non qualche fattore “esterno”, diverso dall'agente – a determinare il corso d'azione che di fatto intraprende; in tal senso, l'agente controlla il proprio agire.

Lo **statuto ontico**: in base al senso comune, siamo realmente provvisti di libertà, anche se non in tutti i casi, p.e., non siamo liberi quando siamo costretti fisicamente, minacciati, sotto l'effetto di droghe, fortemente stressati o affetti da alcune patologie (p.e., la cleptomania).

“Minacce” alla libertà

La **riflessione filosofica** individua una serie di “**minacce**” alla libertà: aspetti della realtà (secondo il senso comune, la filosofia stessa o la ricerca scientifica) che sono in tensione (apparente conflitto) con la realtà della libertà, intesa secondo la generica accezione prefilosofica oppure secondo una più specifica accezione filosofica.

Minacce alla libertà (I): determinismo causale

Determinismo causale: ogni evento *e* appartenente ad un certo dominio della realtà (p.e., eventi macrofisici, eventi microfisici, eventi psicologici, eventi neurali ecc.) è causalmente determinato.

Determinazione causale: un evento *e* è causalmente determinato se, e solo se, esiste una classe di eventi C (precedenti *e*) tale che, necessariamente, se gli eventi di C occorrono, allora occorre anche l'evento *e* – in altri termini: è impossibile che gli eventi della classe C occorrano e l'evento *e* non occorra;

Indeterminismo causale: è la negazione del determinismo causale.

Il determinismo causale sembra **incompatibile con il requisito delle possibilità alternative (fare altrimenti)**: se il dominio dell'agire umano è deterministico, allora non solo tutte le azioni, ma anche *tutte le scelte* (intenzioni) sono causate deterministicamente da eventi antecedenti; dunque, per ogni scelta e ogni azione che di fatto si verifica, *è impossibile che non si verifichi*.

Ma è davvero un problema?

Compatibilismo

La distinzione teorica fondamentale sulla *natura* della libertà concerne la sua compatibilità con il determinismo causale e vede contrapporsi due posizioni: compatibilismo e incompatibilismo.

Compatibilismo: la libertà è compatibile con il determinismo

(1C) concezione *condizionale* (o *ipotetica*) del **fare altrimenti**: se l'agente volesse (scegliesse di) fare altrimenti, allora farebbe altrimenti;

→ le volizioni dell'agente *possono* essere a loro volta completamente determinate da cause antecedenti: questo non costituisce un problema;

(2C) **autorialità/controllo**: l'azione dipende causalmente dalla volontà dell'agente, e in tal senso l'agente controlla il proprio agire ed è autore di esso.

La libertà non è contrapposta alla determinazione causale, bensì alla **costrizione** (che è una forma di necessitazione *esterna* che confligge con la volontà dell'agente).

Incompatibilismo

Incompatibilismo: la libertà è incompatibile con il determinismo, fondamentale perché la concezione condizionale del fare altrimenti è insoddisfacente.

(1) concezione *categorica* (non ipotetica) del **fare altrimenti**: in una certa situazione fattuale, l'agente è capace di agire diversamente da come di fatto agisce;

→ e del **volere altrimenti**: in una certa situazione fattuale, l'agente è capace di *volere* diversamente da come di fatto *vorrà*.

(2) **autorialità/controllo**: la *volontà* stessa dell'agente e il corso d'azione che da essa scaturisce sono causate dall'agente stesso (dalla sua mente o da suoi eventi/stati mentali) senza essere causalmente determinati da cause antecedenti: nell'agente si ha l'inizio di una nuova serie causale indipendente da quanto verificatosi in precedenza.

La libertà è contrapposta, piuttosto che alla costrizione, alla **determinazione causale** (ad opera degli eventi antecedenti) *della volontà stessa*.

N.B.: il **disaccordo** tra compatibilismo e incompatibilismo non riguarda lo statuto ontico (esistenza/inesistenza) della libertà, ma soltanto la *natura* di essa.

Ancora sulla visione prefilosofica di libertà.

La nozione di senso comune della libertà è catturata meglio dal compatibilismo o dall'incompatibilismo?

A questo proposito sono rilevanti:

- le opinioni dei filosofi, che però divergono;
- gli studi della filosofia sperimentale, che pure danno risultati diversi.

Filosofia sperimentale (*experimental philosophy*): studio sperimentale (p.e., mediante inchiesta) delle credenze, di rilevanza filosofica, proprie dei non esperti di filosofia.

Quali sono le vostre intuizioni a tal proposito?

Minacce alla libertà (II): indeterminismo causale

Secondo l'**incompatibilismo**, la libertà – se esiste – comporta che il processo causale che porta all'azione sia, in qualche suo punto, indeterministico.

Ma c'è un problema: se le scelte e/o le azioni dell'agente *non* sono causate deterministicamente (dall'agente, dalla sua mente o da suoi eventi mentali), sembra che non possano essere **controllate** dall'agente e quindi vengano all'esistenza in modo **casuale**;

→ è quindi **a rischio** il requisito dell'**autorialità/controllo**: se non si è capaci di controllare le proprie stesse volizioni o azioni, come si può essere loro autore? Come possiamo essere autori del nostro volere se questo si produce in noi casualmente?

Statuto ontico della libertà

Compatibilismo:

manca una nomenclatura consolidata per distinguere coloro che affermano e coloro che negano la realtà della libertà, forse perché di fatto la maggior parte dei compatibilisti afferma l'esistenza della libertà.

Incompatibilismo:

- **incompatibilismo libertarista** o **libertarismo**: afferma l'esistenza della libertà (intesa in senso compatibilista) e assume diverse forme, che si differenziano principalmente per il modo di specificare la natura causazione mentale;
- **incompatibilismo antilibertarista**: nega l'esistenza della libertà, per varie ragioni.

Incompatibilismo antilibertarista: determinismo rigoroso e illusionismo

Determinismo rigoroso (*hard determinism*): la libertà (intesa incompatibilisticamente) non esiste perché la libertà richiede l'indeterminismo, ma il dominio dell'agire umano è completamente **deterministico**.

Illusionismo: la libertà (intesa incompatibilisticamente o compatibilissimamente) non esiste (i) perché la sua nozione è **incoerente** o (ii) perché gli eventi mentali coinvolti nella putativa causazione mentale in realtà sono **epifenomenici** e dunque causalmente inerti (vedi slide successiva). Pertanto l'intuizione prefilosofica che essa esista è illusoria.

Incoerenza della nozione di libertà: dato che determinismo e indeterminismo sono mutuamente esclusivi (se uno è vero, l'altro è falso) e congiuntamente esaustivi (uno dei due è vero), la nozione di libertà si rivela incoerente e non resta che concludere che la libertà è **irreale**, anzi **impossibile**.

Minacce alla libertà (III): epifenomenismo rispetto agli eventi mentali

La libertà – sia nell’accezione compatibilista che in quella incompatibilista – ha come **presupposto l’efficacia causale** di certi tipi di eventi/stati mentali come credenze, scelte, intenzioni, desideri.

Ma alcune posizioni in filosofia della mente escludono una tale efficacia causale, in particolare l’**epifenomenismo**: gli stati mentali non hanno alcuna efficacia causale rispetto alle nostre azioni, poiché le autentiche cause di queste sono eventi neuronali (eventi del sistema nervoso) di cui non siamo consapevoli.

N.B.

- La minaccia dell’epifenomenismo è concettualmente indipendente dalla questione se il dominio del mentale-neurale abbia natura deterministica o indeterministica.
- Mette a repentaglio la libertà sia nell’accezione compatibilista che in quella incompatibilista, perché minaccia la realtà della causazione mentale stessa.

L’epifenomenismo, se ristretto alle scelte o intenzioni, sembra trarre **supporto empirico** dalla **neuroscienza**.

Contributi dalla neuroscienza

Alcuni neuroscienziati (per primo **Benjamin Libet** negli anni '80) hanno effettuato **esperimenti** finalizzati a studiare quello che succede nel cervello prima del compimento di azioni volontarie e putativamente libere (secondo la generica accezione di senso comune).

Questi esperimenti sembrano mostrare (i) che, di fronte a diversi corsi d'azione possibili, la scelta (e la conseguente azione) dei soggetti studiati è correlata a **eventi/stati cerebrali *inconsci*** che occorrono *prima* che il soggetto studiato abbia consapevolezza di aver compiuto la scelta, e inoltre (ii) che, in una percentuale significativa di casi, è possibile capire, osservando certi eventi/stati cerebrali inconsci, quale sarà la specifica scelta del soggetto studiato prima ancora che il soggetto studiato abbia consapevolezza di aver compiuto la scelta.

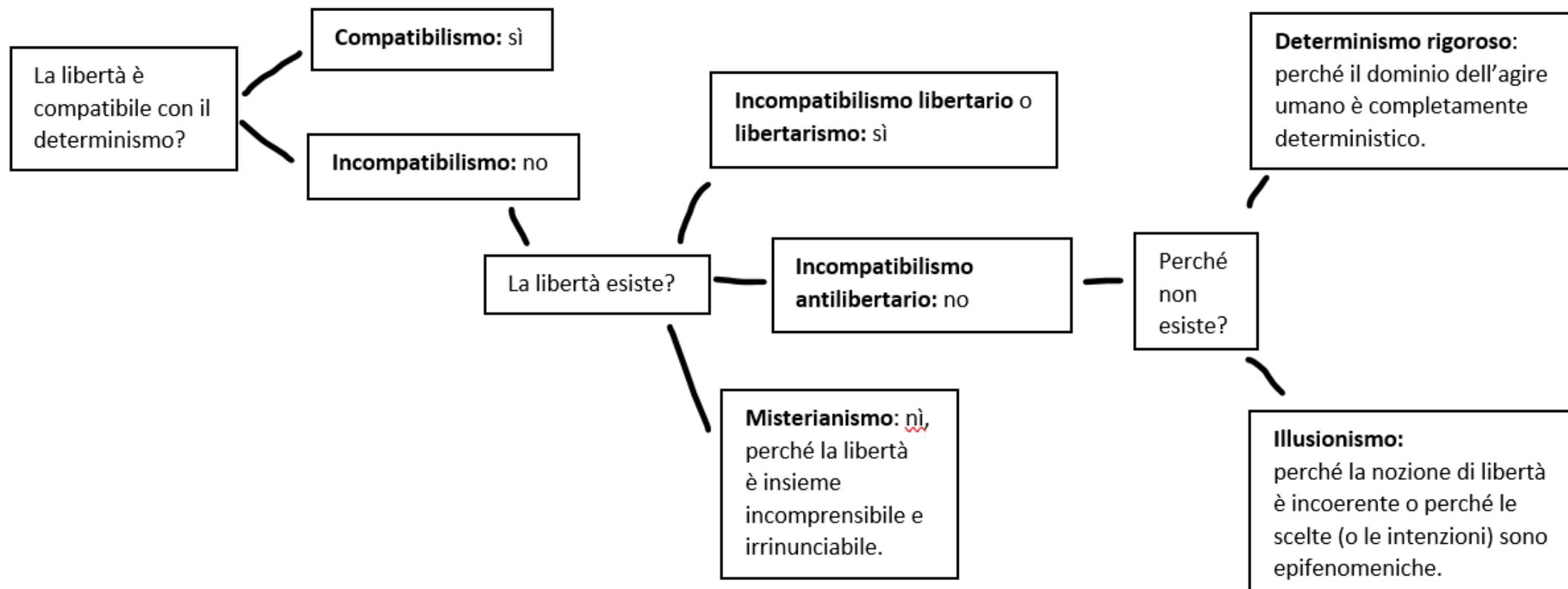
Questo sembra indicare che le scelte o intenzioni siano **epifenomeniche**, cioè che siano prive di efficacia causale rispetto al nostro agire poiché le autentiche cause delle nostre azioni (e delle scelte o intenzioni medesime) sono processi cerebrali inconsci.

Misterianismo

Misterianismo (*mysterianism*): la libertà è un mistero

- in ragione dei nostri limiti cognitivi, la libertà è per noi un mistero: la sua natura è non coerentemente definibile e la sua realtà è indimostrabile;
- tuttavia, essa è irrinunciabile, data la nostra potente intuizione di essere effettivamente liberi e il ruolo che svolge l'idea di libertà nelle nostre pratiche sociali e nei nostri modi di pensare ordinari – pratiche sociali e modi di pensare che non possiamo abbandonare.

Ricapitolando



Minacce “non causali”

Vi sono altre minacce alla libertà (concepita in modo compatibilista o incompatibilista) che non riguardano, per lo meno in modo diretto, la causalità.

Queste minacce «non causali» non saranno affrontate in questo seminario.

Minacce alla libertà (IV): fatalismo logico

Fatalismo logico: le azioni future sono necessitate (dunque rese inevitabili) dalle verità presenti, o atemporalmente, che le riguardano.

Se le proposizioni che riguardano gli eventi futuri contingenti (i futuri contingenti) sono già ora (se le proposizioni esistono nel presente), oppure atemporalmente (se le proposizioni esistono fuori dal tempo), dotate di un valore di verità determinato (vero o falso), allora è necessario che gli eventi futuri che di fatto si verificheranno si verifichino ed è impossibile che quelli che di fatto non si verificheranno si verifichino. La libertà in senso incompatibilista sembra compromessa.

Alcune possibili **soluzioni:**

- ammettere un terzo valore di verità (oltre al vero e al falso) per le proposizioni che riguardano il futuro: **l'indeterminato;**
- ammettere che le proposizioni contingenti sul futuro siano **prive di valore di verità.**

Queste soluzioni sembrano presupporre la **falsità dell'eternismo.**

Minacce alla libertà (V): eternismo

Eternismo (*eternalism*): gli eventi del futuro fattuale (cioè quelli che accadranno di fatto) esistono “già” o, più precisamente, esistono *atensionalmente*, cioè astraendo dal tempo verbale (*tense*).

“**x esiste atensionalmente**” significa dire che x esiste

- in senso proprio, non in senso metaforico;
- senza però determinare se la sua esistenza sia passata, presente o futura (o, in generale, temporale).

Se l’eternismo è vero, gli eventi futuri “già” esistono in tutta la loro concretezza: come posso evitare di compiere le azioni che di fatto compirò? La libertà in senso incompatibilista sembra compromessa.

Vi sono forti argomenti a favore dell’eternismo (e a sfavore delle teorie rivali), anche basati sulla fisica.

Ma è davvero un problema? Dopotutto, quello che esiste nel futuro dipende causalmente (in parte) da quello che io decido nel presente.

Ulteriori minacce alla libertà

- **Onniscienza divina:** Dio conosce anticipatamente (o atemporalmente) tutti gli eventi futuri.
- **Provvidenza divina:** Dio esercita un'influenza causale nelle vicende mondane facendo in modo che alcuni eventi accadano oppure non accadano.
- **Fatalismo superstizioso:** per qualche ragione misteriosa (influsso degli astri, il destino individuale) alcuni eventi della vita di ciascuno sono inevitabili.

Interesse del dibattito

- **rilevanza pratica**: la libertà sembra componente essenziale o condizione necessaria di una serie di aspetti fondamentali della vita degli esseri umani, p.e., razionalità, dignità umana, merito e colpa, responsabilità morale e legale;
- rapporto con **altri settori della filosofia**: filosofia della mente, riflessione sulla causalità, filosofia del tempo, metafisica della possibilità (mondi possibili), filosofia della scienza, teologia e filosofia della religione, filosofia morale (metaetica), filosofia del diritto;
- rapporto con **discipline diverse dalla filosofia**: neuroscienza, psicologia, fisica, antropologia culturale.

fine